

## Commento sul film Gattaca: la porta dell'universo

Martedì 9 Aprile la nostra classe ha guardato il film "Gattaca: la porta dell'universo".



Questo film non è il mio preferito e di sicuro non mi piace questo genere di fantascienza, ma mi ha colpito ugualmente perché racconta di un mondo futuro in cui i genitori possono scegliere di far nascere i propri figli con un corredo genetico quasi perfetto e

chi invece sceglie il sistema naturale. In questa società gli uomini perfetti ricopriranno lavori di rilievo, mentre i naturali svolgeranno lavori più umili. Il protagonista nato non perfetto farà di tutto per nascondere il suo vero patrimonio genetico per poter realizzare il suo sogno: diventare un astronauta, altrimenti gli verrebbe negata la possibilità.

La scena che mi ha colpito di più è quella in cui i due fratelli, Vincent (il non valido) e Anthony (il valido), fanno la gara di nuoto.

La gara consiste nel nuotare il più lontano possibile dalla riva, il primo che aveva paura e tornava indietro, perdeva la gara.

Io non riuscirei mai a farlo perché ho sempre avuto paura dell'ignoto ed è per questo che mi piacerebbe scoprirlo.

Dopo un po' dall'inizio della gara Vincent sente suo fratello chiamarlo e lo vede mentre sta affogando.

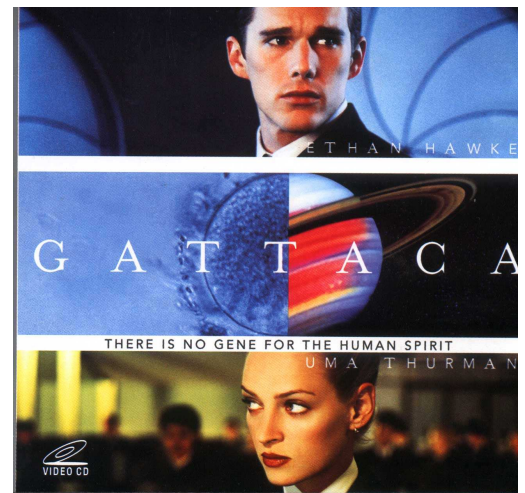
Vincent allora salva il fratello e lo riporta a riva.

Questa scena mi ha fatto riflettere molto perché, come per Vincent, mi ha fatto capire che si può fare di più anche se si hanno dei problemi.

Le scene che mi son piaciute di meno sono quelle sulla vita di Vincent.

Vederlo che viene lasciato da parte, isolato, incompreso perché "non valido" mi dava un forte dispiacere e vedere quanta fatica doveva fare per nascondere le sue vere origini a dispetto delle sue vere capacità mi ha amareggiato.

Sono sicuro che tutti i genitori vogliono che i loro figli siano perfetti (salute, intelligenza ...), ma non vorrei mai che questo portasse a un mondo che sceglie solo i perfetti.



Di Alberto Zanon